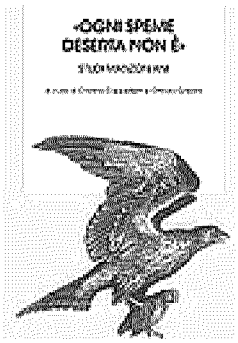
CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Data 20-11-2016
Pagina 10
Foglio 1

In Cattolica

Il ricordo di Annoni docente del dialogo

L'Università Cattolica di Brescia commemora Carlo Annoni (1940 – 2014), indimenticato professore di Letteratura Italiana. Figura peculiare nella storia dell'ateneo di via Trieste, ha dimostrato – lui, milanese – singolare attaccamento all'ambiente bresciano, che conosceva profondamente. Il convegno «In ricordo di Carlo Annoni» (Aula Magna, lunedì 21 alle 16.30) edifica la memoria a partire dal lascito del professore e dalle testimonianze di colleghi e amici, tra cui gli accademici Mario Taccolini e Giuseppe Langella. Tornando agli anni universitari, affiora l'attualità di autori e opere individuati da Annoni come spina dorsale del suo corso monografico di Letteratura Italiana II: Alfieri con Mirra e Saul, Goldoni con La Locandiera, Manzoni con una lirica latina scritta nel 1868, al termine della sua feconda esistenza. La lettura ragionata si offriva agli studenti come chiave di interpretazione della realtà: nel 2000 erano presenti gli allievi dell'allora nuovo corso di laurea Dams , interessati ai nessi interdisciplinari che prosa e poesia intrattengono con arte, cinema e musica. Il professor Annoni, varcata la soglia dell'aula, portava con sé senso di austerità: espressione non di ricercato distacco tra docente e discenti, ma di rigorosa attenzione ai testi. Annoni ricercava il dialogo e il confronto con gli studenti più partecipi: una condivisione reciproca come motore della cultura. Era molto esigente, poco paziente di fronte a esposizioni sciatte ma, all'opposto, desideroso di proseguire la conversazione oltre «l'esame», davanti a studenti preparati e interessati; richiedeva una conoscenza che svelasse sete di sapere. Riceveva per gli esami nel suo studio, all'esterno del quale si compilava a mano un semplice elenco: era curioso notare che, in prossimità della data, con regolarità un certo numero di studenti preferiva depennarsi e slittare all'appello successivo. Dopo anni, il colloquio con il professor Annoni è un ricordo nitido dell'esperienza universitaria, per gli ex studenti di Lettere. Nulla gli sfuggiva, ma davanti all'impegno e allo studio ripagava l'ansia da esame con la giusta soddisfazione. Un dettaglio colpiva, durante le lezioni: il suo habitus peculiare di ripetere sempre la penultima parola pronunciata, quasi a volerla cristallizzare nella mente degli uditori. La cifra di Annoni, si può affermare. La personale filosofia del linguaggio di un docente che ha saputo usare la letteratura per comunicare con gli studenti.



Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.